

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3318

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BRACCI MARINAI, MUSSI, BONSAANTI, BRUNALE,
CAMPATELLI, CHIAVACCI, CORDONI, INNOCENTI,
MASELLI, PAISSAN, TATTARINI, VIGNI**

Provvedimenti urgenti per il consolidamento del centro storico e del territorio del comune di San Miniato, interessati da grave dissesto idrogeologico

Presentata il 25 ottobre 1995

ONOREVOLI COLLEGHI! — La città di San Miniato al Tedesco, detta comunemente San Miniato, è tra le più importanti della provincia di Pisa dal punto di vista storico e artistico: antico castello e comune illustre, è ancora oggi un centro di rilevante interesse culturale e artistico, grazie alla raffinata architettura di gran parte degli edifici cittadini e al numero e alla qualità delle opere d'arte che ospita.

Purtroppo la parte sommitale della collina, corrispondente al centro storico di San Miniato e l'area di pianura sottostante, corrispondente alla frazione di San Miniato Basso, ha mostrato, fin dalla metà dell'800, gravi problemi geostutturali, aggravatisi negli anni '60 di questo secolo, tali da giustificare la classificazione del capoluogo tra gli abitati da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge n. 445 del 1908, classificazione avvenuta

con il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1965, n. 995.

La situazione geomorfologica molto fragile e delicata è infatti caratterizzata da incisioni torrentizie e da condizioni litologiche particolarmente scadenti dal punto di vista geotecnico con sabbie sovrastanti ad argille che presentano un'alta propensione al dissesto.

Sia l'abitato di San Miniato che le sue frazioni sono quindi interessati da un grave fenomeno di dissesto generale innescato da una complessa situazione idrogeologica, che determina un progressivo sfalsamento, da parte dei corsi d'acqua, della base della collina, oltre ad un intenso dilavamento, che si verifica nei periodi in cui si concentrano le precipitazioni di maggior intensità e durata, provocato dalle acque non incanalate che scorrono sopra depositi scarsamente permeabili.

Molti fenomeni di dissesto sono evidenziati da una morfologia accidentata lungo i versanti, oltreché da numerose crepe e da ammaloramenti di varia entità che sono ben visibili su molti edifici.

Tali problemi si sono drammaticamente aggravati con i nubifragi verificatisi nel maggio 1988, nell'ottobre-novembre 1992 e nell'ottobre 1993 quando si verificarono frane, esondazioni, erosioni d'alveo e di versante, tali da creare situazioni di alto rischio, situazioni verificate e documentate dal Gruppo difesa catastrofi idrogeologiche della Protezione civile.

A fronte del riconoscimento di San Miniato quale abitato da salvare a cura e spese dello Stato, prima lo Stato, poi la regione Toscana hanno attuato nel corso degli anni, a partire dal 1967, alcune opere di consolidamento.

Altri interventi sono stati eseguiti a cura dell'Amministrazione comunale.

Tali interventi tuttavia mostrano in genere tutta la loro precarietà, soprattutto quando si è trattato di muri di contenimento, perché hanno agito generalmente sugli effetti senza incidere in maniera sostanziale sulla rimozione delle cause del dissesto.

A tutt'oggi, quindi, rimangono irrisolte situazioni di pericolo imminente, dichiarate tali dal Gruppo difesa catastrofi idrogeologiche della Protezione civile.

Il problema necessita pertanto di un approccio globale, gli interventi devono essere definiti secondo un rigoroso programma e una ben chiara metodologia di percorso che deve obbligatoriamente passare attraverso tre fasi distinte.

La prima fase deve riguardare l'aspetto conoscitivo, al fine di definire l'evoluzione dinamica del fenomeno e indagarne a fondo le cause, attraverso dettagliati rilievi di tipo geologico, geomorfologico, geostrutturale e idrogeologico. Occorre anche dotare il comune di una struttura tecnica fissa interdisciplinare in grado di seguire il lavoro degli specialisti, mantenendo costante il controllo degli studi e delle indagini.

Con la seconda fase sarà possibile stabilire lo stato del dissesto, chiarire tutte le cause che intervengono nel favorirlo e definire una scheda di priorità negli interventi, che dovranno succedersi immediatamente e man mano che verranno definite le progettualità esecutive.

La terza fase riguarda la realizzazione degli interventi sulle cause, secondo quanto verificato in sede di indagini conoscitive e in base a quanto programmato secondo l'ordine di priorità definito.

La presente proposta di legge, attraverso l'erogazione da parte dello Stato di un contributo speciale da ripartirsi in più annualità, si propone dunque di rendere possibile un progetto organico di interventi, per risanare e mettere in sicurezza un'area sulla quale incombe un grave stato di pericolo per la pubblica e privata incolumità e di salvaguardare un patrimonio storico, paesaggistico e artistico di premimente interesse nazionale.

La proposta si compone di quattro articoli che individuano le finalità, la peculiarità del provvedimento e le fonti del finanziamento.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale della città di San Miniato, in provincia di Pisa, sono da considerarsi di preminente interesse nazionale.

ART. 2.

1. Per il consolidamento del centro storico e del territorio di San Miniato, interessato da grave dissesto idrogeologico e per la salvaguardia del patrimonio storico, paesaggistico e artistico da movimenti franosi attuali o potenziali, è disposto a favore della regione Toscana un contributo speciale di lire 25 miliardi per il 1996, 25 miliardi per il 1997 e 25 miliardi per il 1998.

ART. 3.

1. Avvalendosi dei mezzi finanziari di cui all'articolo 2, la regione Toscana, di concerto con il Ministero per i beni culturali e ambientali, con appositi provvedimenti, determinerà di:

a) eseguire uno studio geologico, geomorfologico, geostrutturale ed idrogeologico, onde individuare le cause dei movimenti franosi;

b) eseguire, d'intesa con il comune interessato e con la partecipazione del Consiglio nazionale delle ricerche e di istituti universitari, i progetti e le opere necessari per il risanamento del dissesto in atto e prevedibile;

c) stabilire vincoli provvisori di tutela idrogeologica su tutta l'area del territorio comunale, al fine di evitare interventi

che possano contrastare con il progetto generale di risanamento e messa in sicurezza dell'area.

ART. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 25 miliardi per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1996, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.